



ROTARY INTERNATIONAL

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

CLUB DI TREVISO NORD.



Show Rotary Cares

BOLLETTINO N. 1

pubblicazione

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1997/98

Presidente:

Dr. Mario Tonini

Past President:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Presidente eletto 1998/99

Dr. Enrico Fumo

Vice Presidente:

Guido Bianchi D'Espinosa

Consigliere Segretario:

Avv. Carlo Mosca

Consigliere Tesoriere:

Bruno Loschi

Consigliere Prefetto:

Italo Varisco

Consiglieri:

Presidente Comm. Azione Interna

Dr. Alessandro Perolo

Presidente Comm. Azione Professionale

Dr. Umberto D'Andrea

Presidente Comm. Azione Interesse Pubblico

Ing. Mario Castellini

Presidente Comm. Azione Internazionale

Dr. Paolo Pat

ANNO 1997/1998

BOLLETTINO N. 1

RIUNIONE N. 1 del 7 luglio 1997

“Programma 1997-98”

Presidente: Mario Tonini

Soci Presenti: Albrizio, Bandiera, Bertucci, Bianchi D'Espinosa, Cantarini, Castellini, Ciani Bassetti, Connerth, Corradi, D'Andrea, Danesin, Darsiè, Denti, Fumo, Greggio, Loschi, Menegazzi, Mosca, Palmieri, Pat, Patelli, Pegorer, Perolo, Pozzati, Saccardi, Scardellato, Simini, Sorbara, Stradiotto, Sutor, Tessarolo, Tonini, Turi, Valfrè, Varisco, Vianello Bote, Zanella, Zoppelli.

Soci Dispensati dalla frequenza: Comunello, Connerth, Tognana

Percentuale di presenza: 74%

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza: Avogadro degli Azzoni, Benetton, Ramanzini, Secco, Zanini

Coniugi presenti : Pegorer, Perolo, Turi

Rotariani ospiti: nessuno

PROSSIMI INCONTRI

Lunedì 14 luglio 1997

ore 20,30 CA' DEL GALLETTO
Accademia della cucina
Sorbara - Valfrè - Zoppelli

Martedì 22 luglio 1997

Martedì 29 luglio 1997

Martedì 5 agosto 1997

Martedì 19 agosto 1997

Martedì 26 agosto 1997

ore 19,30 ALLA COLONNA
Caminetto con Treviso e Treviso Terraglio

Lunedì 1 settembre 1997

ore 20,30 CA' DEL GALLETTO
La loggia dei cavalieri e il centro storico
Architetti Afra e Tofia Scarpa

RIUNIONE N. 1 del 7 luglio 1997
Relazione del Presidente del Club per l'Anno Rotariano 1997/98

In apertura è stata proiettata la cassetta con il messaggio del Governatore Vincenzo Barcelloni Corte che ha inteso con questo nuovo mezzo raggiungere tutti i rotariani del Distretto.

Verranno prodotte 3 o 4 cassette nel corso dell'annata.

Il Presidente ha presentato quindi il programma 1997/1998 suddividendo le problematiche riguardanti nell'ordine: il Distretto, gli Interclub e il Club.

DISTRETTO

per il Distretto l'impegno maggiore è quello di contribuire a realizzare il "Sogno delle Radici" o "Sogno di Vincenzo" che consiste nell'ospitare sessantasette (uno per club del Distretto) figli o nipoti di emigranti triveneti provenienti da ogni parte del mondo, durante il mese di maggio 1998.

Il Distretto organizzerà un seminario della durata di 10 giorni sul tema "L'Italia di ieri, di oggi, di domani".

Il Club deve dare la disponibilità a ricevere almeno un partecipante ospitandolo nel periodo 1-20 maggio 1998 e partecipando alle spese per il seminario (Lit. 1.200.000.=).

Un secondo impegno è stato assunto per lo scambio giovani che quest'anno avverrà con il Brasile (Distretto 4740). Cinque brasiliani saranno ospiti del distretto nel mese di aprile 98. I Club del gruppo Treviso dovrebbero ospitarli per una settimana.

Altri impegni distrettuali riguardano il Ryla (Castelfranco 23-28 marzo 1998) e l'handicamp, ma avremo modo di parlarne più avanti.

RAPPORTI CON GLI ALTRI CLUB

Già alla prima riunione dei presidenti eletti ho tentato di coinvolgere gli altri Club di Treviso per qualche iniziativa comune che potesse avere una qualche visibilità esterna in modo da far conoscere il Rotary. Questo anche in sintonia con il motto del Presidente Internazionale.

Ho proposto di dedicare uno degli incontri mensili ad una relazione pubblica, organizzata assieme, inviando personaggi che possono avere un certo richiamo.

L'idea ha trovato subito seguito tanto che si sono aggregati subito tutti i Club del gruppo seguito dall'assistente D'Andrea (Treviso - Treviso Terraglio - Castelfranco V.to, Asolo, Noale, S.Donà-) ai quali si è aggiunto anche il Club di Montebelluna.

Sono state già organizzate le tre riunioni di settembre- ottobre - novembre - che si terranno tutte a Treviso a casa dei Carraresi alle 18,30:

- 23 settembre con il Dott. Carlo Nordio
- 07 ottobre con il Prof. Alvise Zorzi
- 10 novembre con l'arch. Pattaro del "Parco del Sile".

Dal Club di Treviso abbiamo ricevuto la proposta di unirli a loro in una iniziativa a favore degli anziani.

In Consiglio Direttivo abbiamo giudicato la cosa molto problematica e abbiamo deciso di dare disponibilità agli amici di Treviso di venire ad illustrare l'iniziativa al nostro Club con l'obiettivo di reclutare dei collaboratori per tenere delle conferenze per gli anziani presso case di riposo o in altre sedi. Il programma prevede 18 incontri nell'annata e l'impegno per gli incontri è di circa otto ore.

Devo segnalare anche una positiva iniziativa attuata dal Treviso Terraglio che ha invitato i Distretti del club del "gruppo" a Villa Condulmer organizzando il tavolo dei Presidenti, quello dei Segretari, dei Tesorieri, dei Prefetti, dei Presidenti di Commissione. Iniziativa molto utile da ripetere periodicamente vita del Club.

Questo è l'anno del ventennale che si concluderà con i festeggiamenti per il ventesimo anno di vita del Club. E' un avvenimento importante che impegnerà notevolmente tutto il Club per cui non mi pongo al momento altri obiettivi.

E' stata nominata una commissione a questo scopo che è formata da Turi, Menegazzi, Vianello Bote, Perolo. L'impegno maggiore sarà quello di pubblicare un volume che rappresenti la storia del Club.

Per questo sono stati coinvolti Giuliano Palmieri e Paolo Ruffilli. Quest'ultimo in particolare con il compito di differenziare la pubblicazione con una intervista ai Presidenti che si sono avvicendati in questi vent'anni.

Chiedo la collaborazione di tutti perchè venga fornito a Palmieri tutto il materiale possibile, quello che ogni presidente o segretario avrà archiviato nel corso del suo mandato. Dovrà essere una memoria storica di questi vent'anni per gli attuali soci e per quelli che verranno, per conservare un ricordo anche di quelli che hanno fatto parte del Club solo temporaneamente e di quelli che ci hanno lasciato.

E' già stato programmato il calendario delle riunioni della prima parte dell'annata.

Gli elementi caratterizzanti sono rappresentati dalle serate "pubbliche" e da quelle mensili dedicate alla nostra città, visto nei più diversi aspetti. Parleremo molto di Treviso.

Una delle prime riunioni come avrete visto, è dedicata ad argomento rotariano. L'ho ritenuto necessario dal momento che negli ultimi anni sono entrati diversi soci nuovi.

C'è poi l'argomento Venezia che sembra ripetuto, mi dicono che i due relatori vedono la cosa da angolazioni completamente diverse - sarà interessante sentirle - .

Con il nostro Club contatto di Altonzing-Burghausen ci saranno due momenti: saremo invitati all'incontro sulla neve in febbraio o marzo a Kitzbuhel e li inviteremo naturalmente alla nostra festa del ventennale.

Con questo ho concluso la presentazione dell'annata. Mi aspetto consigli, suggerimenti e disponibilità.

Mario Tonini

GLASGOW 1997

Circa 24.000 rotariani - il 2% del totale - si sono ritrovati a Glasgow il 15 giugno per celebrare l'88° Congresso Internazionale del Rotary.

Nella verde Scozia, resa più bella da un sole smagliante - sembrava quasi affittato a tempo per i giorni del Congresso - in un raggio di 50 miglia da Glasgow si è svolto il grande incontro della Grande famiglia rotariana, in questo spazio essendo dislocati gli alberghi prenotati dal R.I.

La Convention aveva il suo Centro nei grandi locali dello "Scottish Exhibition and Conference Centre" sulle rive del fiume "River Clyde", che attraversa il centro di Glasgow. Una struttura enorme a forma di armadillo, dove erano preparate una sala per le riunioni plenarie per circa 15.000 posti a sedere, un ristorante per 3.000 posti ed un salone per gli incontri di circa 4.000/mq, più altre migliaia di metri per la logistica ed i servizi.

Altre sale di grandi alberghi, facilmente raggiungibili in metrò, erano disponibili per le varie conferenze e dibattiti, tenutisi in quei giorni su argomenti diversi in programma.

Solo la cerimonia di apertura si è tenuta all'Ibrox Stadium, lo stadio dei Rangers Football Association e del Celtic Football Association, distante circa 15 minuti di cammino dal Centro ed a questo collegato da un servizio di bus navetta.

Fra le 24.000 persone ho notato una minor presenza, rispetto a Nizza dove eravamo in 34.000, soprattutto degli amici di pelle gialla e nera, mentre massicce erano le presenze, oltre che di rotariani del Regno Unito, scozzesi in testa, di statunitensi, brasiliani, argentini ed australiani; questi ultimi venuti per salutare il nuovo Presidente Internazionale Glen W.Kinross, rotariano del Club di Hamilton (Brisbane, Queensland).

Pochi gli italiani se si considera la relativa vicinanza della Sede del Convegno e soprattutto se si pensa che almeno per i prossimi quattro anni la Convention si svolgerà fuori dall'Europa (1998:Indianapolis; 1999: Singapore; 2000:Buenos Aires; 2001: S.Antonio).

Il nostro Distretto era ben rappresentato da un gruppo di circa 60 rotariani.

Dopo un viaggio faticoso per i cambi e le soste (ben tre aerei) il caldo benvenuto dei rotariani scozzesi, per l'occasione in kilt, già all'aeroporto di Glasgow, dove ci hanno offerto pasticcini e bevande, attaccandoci ovunque un pupazetto augurale, ci ha fatto dimenticare le fatiche e ridato il sorriso. E questo nonostante 13 delle nostre valigie fossero rimaste all'aeroporto di Londra. Potenza del Rotary, meraviglia dell'amicizia.

Il Congresso è iniziato con la sessione plenaria allo stadio Ibrox la domenica pomeriggio. Dopo i saluti del Presidente del Comitato Organizzatore, la cerimonia della presentazione delle bandiere nello stile dei giochi olimpici, il tutto accompagnato dalla banda della Reale Marina Inglese (tamburi e tromboni davanti, clarinetti dietro; sic! Inghilterra rovescia anche nella formazione delle bande musicali).

Novità di questo Congresso: la bandiera nr. 155 dell'Armenia, ultima entrata nella famiglia del R.I. con il Club, fondato quest'anno, di Erevan.

Subito dopo presentazione della famiglia del Presidente Internazionale 1996/97 Luis V.Giay e relazione introduttiva.

Dato saliente della prima giornata: l'accordo sottoscritto fra l'UNESCO ed il ROTARY INTERNATIONAL, riguardante la collaborazione, nei settori d'interesse comune, dal 1997 al 2001.

I settori individuati sono:

1. Scienza, tecnologia ed educazione sull'ambiente per l'UNESCO; programma preserviamo il pianeta terra per il R.I. -
2. Educazione ai diritti dell'uomo ed alla tolleranza per l'UNESCO; programma 3H (salute,fame, umanità) per il R.I. -
3. Statuto della donna per l'UNESCO; le donne nella Società del domani per il R.I. -

4. Cultura della pace per l'UNESCO;
settore d'azione prioritaria della lotta contro la violenza nelle città per il R.I. -
5. Educazione per tutti per l'UNESCO;
settore d'azione prioritaria per l'alfabetizzazione per il R.I. -
6. Programma della gioventù e degli sports per l'UNESCO;
programma delle giovani generazioni per il R.I. -
7. Cooperazione e comunicazione:
il Rotary incoraggerà i suoi Club ed i distretti ad informare l'UNESCO dei progetti in corso nei settori elencati, allo scopo di realizzare progetti comuni.
Di pari passo l'UNESCO inviterà i suoi uffici a fornire tutte le informazioni richieste dai Club e dai distretti.

Altre notizie di un certo rilievo degne di menzione in questa sede, riguardanti gli altri tre giorni del Congresso:

- la dichiarazione Comune dei Presidenti Luis V. Giay per il Rotary Internazionale e Augustin Soliva per il Lions International, dove ciascuna Associazione riconosce i meriti di servizio dell'altro ed insieme si ritengono coscienti delle attese in essere nei loro confronti, sempre più grandi, da parte della Società Mondiale.
La dichiarazione termina proclamando lo spirito del volontariato come massima espressione di dedizione per il futuro dell'umanità (è accaduto mercoledì 18);
- l'elezione del Presidente Internazionale per l'anno 1998/99:
James L.Lacy, del Club di Cookeville nel Tennessee (martedì 17);
- l'elezione di 8 dei 18 membri (directors) del Consiglio Centrale (Board), per il periodo biennale dal 1998 (1 luglio) al 2000 (30 giugno);
Fra questi l'italiano Carlo Monticelli del Club di Milano Sud-Est, da noi ben conosciuto per essere venuto molte volte a tenere relazioni (ricordo un forum a Mestre sulla Rotary Foundation);
- l'elezione del nuovo Segretario generale S.Aaron Hyatt del Club di Macon (Giorgia-USA), che subentra a Geoffrey S.Large;
- la relazione di Glen W.Kinross, l'attuale Presidente in giacca verde proveniente dall'Australia, relazione intervenuta l'ultimo giorno del Congresso:
"If it were not for the needs of people,
there would be no need for Rotary".
Se non fosse per i bisogni della gente non ci sarebbe alcun bisogno del Rotary.
Da qui e dall'analisi della povertà nel mondo per la fame, l'analfabetismo, le malattie, lo squallore dell'ambiente di vita, l'elevato tasso di mortalità infantile che colpiscono un miliardo e mezzo di esseri umani, Kinross chiama a raccolta tutta l'organizzazione del Rotary, non tanto per risolvere un problema dalle dimensioni gigantesche, quanto per proporre qualche soluzione.
Le sue parole di azione:
"Ora, è giunto il momento per i Rotariani di organizzare un assalto globale contro la fame e la povertà. -
Mostrate l'impegno del Rotary - Show Rotary Cares - nell'andare incontro a coloro che si trovano maggiormente in necessità e nel fornire loro gli strumenti necessari per migliorare con le proprie forze le condizioni di vita, sia per se stessi che per le proprie famiglie." -

Da ultimo riferisco del clima che si respirava ovunque in quei giorni: era il clima della cordialità, dell'amicizia e della semplicità. Era il clima del Rotary, di questa grande famiglia umana, impegnata nel servizio agli altri, che quando si incontra dimostra che non esistono barriere ideologiche e razziali.

Umberto D'Andrea

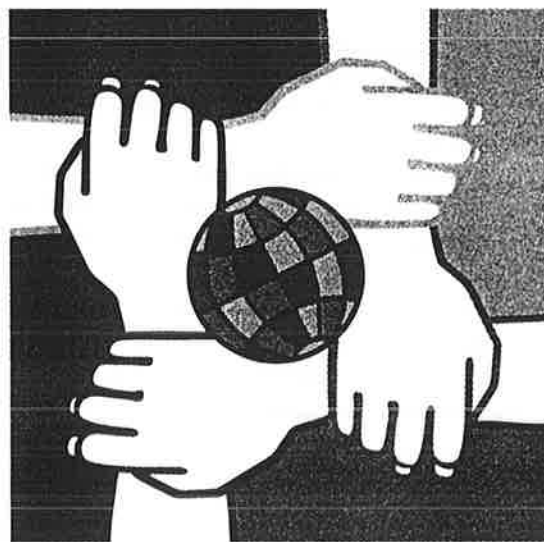
Rotary International



Glen W. Kinross
Presidente del RI 1997-98



Messaggio del Presidente sulla fame e sulla povertà



Mostrate l'impegno
del Rotary



Mostrate l'impegno
del Rotary

L'estrema povertà è stata definita come "una condizione di vita, resa talmente precaria dalla mancanza di una sufficiente alimentazione, dall'analfabetismo, dalle malattie, dallo squallore dell'ambiente circostante, da un elevato tasso di mortalità infantile e da così basse aspettative di vita da non potersi più qualificare compatibile con un'esistenza dignitosa".

Eppure, oggi ben un miliardo e mezzo di esseri umani d'ogni parte del mondo vivono in tali condizioni intollerabili. Il 20 per cento degli abitanti della Terra devono cercar di sbarcare il lunario con meno di 1 \$US al giorno e vedere come i loro figli muoiono come le mosche per via della denutrizione e delle malattie o abbandonare il nido familiare per una vita di stenti sulla strada.

Altri milioni di persone vivono in una "povertà relativa" - cioè con degli introiti inferiori ai livelli di povertà ufficialmente stabiliti - e le loro esistenze sono anch'esse marcate da una salute instabile, da una fame cronica e dalla mancanza di istruzione e di altre risorse che permettano loro di uscire dal circolo vizioso della povertà.

Ancor più preoccupante è il fatto che, accanto ad una tale miseria, fa sfoggio di sé una ricchezza senza limiti. Negli ultimi 30 anni, la differenza degli introiti fra i Paesi più ricchi e quelli più poveri non solo si è più che raddoppiata ma continua ad ingrandirsi sempre di più. Oggi, il 20 per cento più ricco della popolazione mondiale guadagna 150 volte ciò che guadagna il 20 per cento più povero del mondo.

Senza dubbio, siamo confrontati con dei problemi dalle dimensioni gigantesche che il Rotary non potrà risolvere né da solo né in un batter d'occhio. Ma, forte della sua presenza in 155 Paesi d'ogni parte del mondo, il Rotary è *in grado* di proporre qualche soluzione.

Con i suoi 1,2 milioni di membri, fra Rotariani e Rotariane, il Rotary ha la possibilità di tendere una mano soccorritrice a chi vive nella più estrema povertà nelle 28 000 e più comunità in cui anche noi viviamo o lavoriamo. In una guerra lanciata contro la fame e la povertà, i Rotariani hanno anche un tesoro di conoscenze da mettere a disposizione - soprattutto in settori quali l'agricoltura, l'istruzione, i trasporti e il sistema bancario.

Ad esempio, potremmo dare un significativo apporto alla lotta contro la povertà nei Paesi in via di sviluppo mettendo in atto progetti su vasta scala che arrechino soluzioni permanenti ai problemi di un determinato Paese e che servano da modello ed ispirazione in altri.

Ora, è giunto il momento per i Rotariani di organizzare un assalto globale contro la fame e la povertà. **Mostrate l'impegno del Rotary** nell'andare incontro a coloro si trovano maggiormente in necessità e nel fornire loro gli strumenti necessari per migliorare con le proprie forze le condizioni di vita sia per se stessi che per le proprie famiglie.

Gli effetti della povertà

La povertà è stata chiamata “la malattia più mortale”, e con ragione, se si pensa che 15 milioni di persone muoiono ogni anno per motivi connessi con la povertà. Ma la causa principale è la fame, e i bambini costituiscono la maggioranza delle sue vittime.

Infatti, il 34 per cento dei bambini al di sotto dei 5 anni d'età soffrono di denutrizione. Se non muoiono di fame cronica, soffriranno certamente per tutta la vita, causa la penuria di cibo, di gravi menomazioni mentali. Più di due miliardi di abitanti del nostro Pianeta non dispongono di tutto il cibo necessario per una sana vita quotidiana, e ciò porta sovente ad incapacità d'apprendimento, cecità, ritardo mentale e morte prematura.

Ma la povertà ha anche effetti catastrofici sulle famiglie, obbligando sovente i genitori ad abbandonare i loro figli, poiché non sono più in grado di offrire loro né cibo né tetto. Per circa 100 milioni di bambini, in innumerevoli città del mondo, la loro casa è ora la strada, un luogo di lotta spietata per la sopravvivenza. E, mentre milioni di bambini dell'Africa sono già divenuti orfani a causa del diffondersi dell'AIDS, si prevede che il numero dei ragazzi della strada abbia a progredire considerevolmente.

Altri fanciulli di famiglie lacerate dalla povertà sono obbligati a sottomettersi a pesanti condizioni di lavoro in tenera età. Si calcola che circa 90 milioni di bambini fra gli 11 e i 15 anni d'età ingrossino le file dei lavoratori minorili, molti di essi in condizioni di vero sfruttamento.

Esposti all'abuso sulla strada e nell'ambiente di lavoro, non di rado questi poveri bambini devono anche subire la violenza fra le proprie pareti domestiche. Benché l'abuso dei minori sia constatabile in ogni strato sociale, la disperazione che nasce da una povertà senza fondo può condurre dei genitori, altrimenti solleciti, a scaricare sui loro figli le proprie frustrazioni.

Come estirpare le cause della povertà

La malnutrizione fa parte di un ciclo infernale, che è, al tempo stesso, causa ed effetto della povertà. I poveri non hanno i mezzi per procurarsi il cibo indispensabile per mantenere un sano livello di alimentazione, e ciò limita in modo drastico le loro capacità di istruirsi e di trovare un lavoro. Solo procurando un'alimentazione sufficiente alle donne incinte e ai bambini sarà possibile spezzare questo cerchio, e si permetterà così alle nuove generazioni d'iniziare la vita con migliori prospettive.

Un'altra causa della povertà è costituita dall'analfabetismo, uno degli scogli principali per trovare di che guadagnarsi da vivere. Si calcola che 900 milioni di persone non riescono a trovare un impiego o a migliorare le proprie condizioni di lavoro poiché non sanno sufficientemente leggere, scrivere e far di conto. Aiutare queste persone ad appropriarsi tali conoscenze elementari e a divenire, così, autosufficienti è uno degli strumenti più efficaci per combattere la povertà.

In certi Paesi, poi, le bambine non hanno accesso all'istruzione, e questo è uno dei motivi per cui le donne costituiscono oggi i due terzi della popolazione analfabeta del mondo. Insegnare alle donne a leggere e a scrivere avrà effetti assai positivi per tutti. Ad esempio, una mamma che sa leggere insegnerà a leggere anche ai suoi figli e alle sue figlie, spezzando così le catene della povertà che attanagliano la sua famiglia, e sarà in grado di tirar sù dei figli più sani.

Strategie per combattere le cause e gli effetti della povertà

- Prendete di mira le necessità fondamentali di coloro che vivono in un'estrema povertà, sponsorizzando o dando il vostro appoggio a progetti di distribuzione di minestre calde ed altri generi alimentari, organizzando campagne di raccolta di viveri e vestiti, e fornendo un tetto ai ragazzi della strada e ai senzacasa.
- Escogitate soluzioni a lungo termine al problema della fame, attuando progetti di sviluppo agricolo e migliorando i metodi di distribuzione dei viveri e l'accesso ad una sana alimentazione da parte di chi è disavvantaggiato economicamente.

- Lavorate in cooperazione con gli alberghi, i ristoranti, le mense pubbliche e aziendali e i centri dei congressi per mettere in piedi un sistema di raccolta del cibo rimanente per farne distribuzione ai poveri.
- Svolgete corsi di alfabetizzazione, dove i disoccupati analfabeti possano imparare a leggere, a scrivere e a far di conto, in modo da trovare un impiego e poter far fronte alle esigenze della vita moderna. In modo particolare, elaborate dei programmi-modello, che possano servire da centri d'informazione rotariana a cui possano ispirarsi e rivolgersi per guida e consigli altri Rotary club ed altre comunità.
- Promuovete l'istruzione elementare per tutti, soprattutto per le bambine, il cui tasso d'inserimento nella scuola primaria è inferiore, in certi Paesi in via di sviluppo, a quello degli allievi maschi di almeno il 20 per cento.
- Prendetevi particolarmente cura di quanto possa occorrere per andare incontro, nella vostra comunità, alle donne che non sappiano ancora leggere e scrivere.
- Aumentate le possibilità d'impiego organizzando dei programmi di formazione professionale e creando nuovi posti di lavoro.
- Lanciate dei programmi di mini-prestiti per aiutare persone bisognose a mettere in piedi delle piccole imprese indipendenti. Questa strategia si è rivelata particolarmente utile per le donne, alle quali – in molti Paesi – sono sbarrate le vie di normale accesso ai crediti bancari.
- Svolgete dei progetti che mettano i bambini della strada in condizione di guadagnarsi onestamente di che vivere e di aver accesso a cure mediche e ad una sana alimentazione.
- Promuovete dei piani di riciclaggio che permettano di ridurre gli sprechi e di riparare e riutilizzare il materiale gettato via per metterlo nuovamente a profitto della società. Rafforzate nei poveri il senso della stima di se stessi, inserendoli nella pianificazione dei progetti che intendete attuare a loro favore. Studiate la possibilità di costituire un Gruppo d'Intervento Volontario (**GIV**) per generare in essi lo spirito di autostima ed autosufficienza.
- Organizzate un corso nei quartieri poveri per insegnare a genitori giovani ed inesperti le regole fondamentali per allevare bene i propri figli.
- Istituite un telefono verde, riservato ai genitori inclini a maltrattare i propri figli, per offrir loro una consulenza strettamente confidenziale ed aiutarli così a spezzare il cerchio della violenza.